

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Guida cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 16 Marzo.

### I PRETORI

Diamo volentieri il primo posto alla seguente lettera che ci viene diretta da un povero pretore.

La pubblichiamo in tutta la sua eloquente semplicità senza togliervi neppure gli elogi al nostro indirizzo.

Egregio sig. Direttore,

Ella che pur militando sotto il vessillo del Ministero progressista, non risparmia all'occorrenza appunti ed appelli, tenendo lealmente d'occhio la careggiata che dovrebbero pro bono patriae seguire i signori Ministri — non sia schivo di dire a S. E. De Pretis come sieno già omai fallite le speciose sue promesse esposte nel discorso di Stradella relative ai Magistrati giudiziari.

Non rifugga dal dire che la legge votata dalla camera e che trovò la sua applicazione nel bilancio 1877 fu un primo passo che apportò ai poveri pretori il classico aumento di lire 1,10 al mese e dica che questo aumento non può essere chiamato, senza offesa al pudore, un primo passo al loro miglioramento.

Faccia sentire allo stesso che quando parlava del margine sufficiente per coprire quella spesa dichiaravasi anche teneramente risoluto di fare assai più, mentre poi nulla fece a loro favore.

Dica inoltre a S. E. Mancini, che allora quando nella tornata del 14 dicembre 1876, rispondendo agli onorevoli Taiani e Cadenazzi, esternava l'aspirazione che Governo e Parlamento si sarebbero determinati a migliorare la condizione dei poveri magistrati allora che le condizioni della finanza lo fossero per concedere, doveva rammentarsi che egli non aveva invocata questa mi-

gioria della pubblica finanza al l'atto che stavasi approvando la legge 7 luglio 1876 per la quale i Ministri andavano a guadagnare Lire 5000 annue, e con essi in proporzione al rispettivo assegno fisso gli altri funzionari maggiori. Dica infine che nessuno dei Ministri si è mostrato allora tanto tenero delle sorti del pubblico erario quanto si è appalesato il Mancini nella tornata del 14 dicembre p. p. nella quale trattavasi dei soli magistrati inferiori.

Faccia pure, egregio sig. Direttore, alle LL. EE. ed agli onorevoli di destra, sinistra e centro, un po' di conto materiale sulle sorti dei poveri pretori esponendolo nel seguente modo, e cioè:

Stipendio, compresavi l'indennità di alloggio L. 2000,00

Ritenuta di Ricchezza mobile ed altro L. 145,00

Fitto di casa » 450,00

Spesa di domestica, perchè il Pretore e sua moglie non possono sulla piazza comperare l'olio, il cavolo, il bacalà, l'insalata, l'arringa e peggio » 120,00

Spesa per l'istruzione dei figli » 240,00

Totale passivo L. 955,00

E quindi rimangono in attivo L. 1045,00

le quali corrispondono a lire 87,08 il mese che devono bastare a cinque e forse più persone di cui è composta la famiglia.

Quel mese nel quale occorrono gli stivali, i calzoni, la sottana, e che so io, il pretore deve subire la mala abitudine di contrarre un debito per non perire di fame. Ed il pretore in queste miserande condizioni dovrà attendere che l'Italia

tesoreggi per essere retribuito in relazione alle sue utili prestazioni ed al grave dispendio sostenuto per la sua educazione — quasi che il salario di un locatore della propria opera dovesse informarsi alle condizioni economiche del padrone anziché all'indole ed al grado della prestazione stessa? In tutti i paesi, sede di Mandamento hannovi residui passivi lasciati dai pretori precedenti.

Prima di mutare la formula del giuramento, prima d'intenerirsi pel debitore civile, liberandolo dall'arresto, prima della speciosa liberazione preventiva del mariuolo, dovevano i rettori della sorte nazionale pensare ed intenerirsi delle miserabili condizioni di questi poveri martiri della finanza italiana, bistrattati dall'una all'altra legislatura e sempre con promesse dirette soltanto ad accaparrarsi migliaia di voti, salvo d'infischiarne di loro dopo la conseguita deputazione.

Vi aggiunga ciò che vuole, egregio sig. Direttore, che sarà sempre poco al paragone del vero e del bisogno, ed adoperi il pungiglione di una stampa liberale ed onesta, come è quella da Lei rappresentata, contro codesta mala abitudine di malmenare una classe operosa di cittadini dai quali si richiedono onestà, decoro, sapienza ed altro.

Io pure milito per fatti e convinzioni, sotto la stessa di Lei bandiera, ma al pane ci dico pane e non faccio all'amore con chichessia né di Destra né di Sinistra, e batto le mani a coloro soltanto che hanno per unico vessillo il vero bene della patria, la quale reclama serie riparazioni, perchè, ammaestra dall'esperienza, si ride ormai, del futile sentimentalismo e della ciancia sonora.

Siccome ci siamo occupati con un speciale articolo della traslocazione del Presidente del Tribunale di Alessandria, così crediamo dover nostro di riprodurre una lettera da lui diretta al Secolo lletissimi di sapere che la notizia fosse del tutto infondata.

Dobbiamo però ripetere quanto dicemmo l'altro giorno, e cioè che la notizia stessa non sarebbe stata creduta da alcuno se il Bersagliere nella prima smentita ufficiosa si fosse espresso nei termini che usò poi nella seconda.

Ecco la lettera:

Onor. Sig. Direttore,

Casale, 14 marzo.

Per semplice omaggio alla verità sento il dovere di pregare la S. V. a voler pubblicare nel suo giornale le seguenti rettificazioni riguardo alle notizie assolutamente erronee che furono scritte a proposito della recente mia nomina a consigliere della Corte d'appello di Casale.

Si è voluto far credere che io da Presidente del Tribunale di Alessandria sia stato trasferito a Casale con semplice promozione di grado e senza averne risentito aumento nello stipendio, per punirmi di avere concorso all'assoluzione di certa Giuseppina Maggi dall'addebito di contravvenzione all' ammonizione datale dal Pretore del 1° mandamento di Alessandria nel 1° gennaio prossimo decorso.

In tutto ciò non v'è una parola di vero.

In primo luogo sta in fatto che la mia nomina a consigliere è assai anteriore, non solo al giorno nel quale fu introdotto il procedimento relativo all'indicata contravvenzione, 28 gennaio, ma ben anche al giorno della inflitta ammonizione, essendo io stato nominato consigliere con r. decreto 6 dicembre 1876.

In secondo luogo non sussiste che io giudicassi in quella causa, perchè mentre il giudizio ebbe luogo in Alessandria il 29 gennaio detto, io mi trovavo in Casale fino dal giorno 7 di quel mese e presi possesso del mio nuovo ufficio nel successivo di 9.

In terzo luogo non sta che la mia

promozione fosse di mero grado, e che nessun aumento ne risentissi nello stipendio, perchè mentre come Presidente del Tribunale di Alessandria non aveva toccato ancora lo stipendio dei Presidenti di prima categoria in L. 5000 ma aveva sempre quello dei Presidenti di seconda categoria di L. 4000, mediante la promozione che dietro domanda ottenni sovra proposta degli egregi e meritissimi capi di questa Corte, raggiunsi tosto il maggiore stipendio di L. 5000.

Con queste rettificazioni io non presumo sorgere a difesa di un Ministro di cui l'antica fede ai principii di libertà e d'indipendenza è a tutti noto. Miro soltanto a ristabilire i fatti nella loro verità. E siccome ogni qualvolta la stampa sia sorpresa, come nel caso mio, da false notizie, è suo sacro debito di riporre i fatti nel loro vero stato, spero che la S. V. accoglierà di buon grado la mia preghiera.

Ho frattanto l'onore di protestarmi colla massima osservanza.

Della S. V. Illustrissima  
Devotissimo Servitore  
A. Baldini.

### L'allocuzione del Papa

Convinti che vi siano in Italia e massime nel Veneto molti cittadini i quali, mentre applaudono sinceramente all'unità della patria, per un ingiusto timore della libertà vorrebbero vedere e credono possibile una transazione dello Stato a pro della chiesa cattolica — convinti di ciò, pubblichiamo gli ultimi periodi dell'allocuzione pronunciata dal Papa il 12 corrente affinché si possa vedere quanto fiero nemico egli sia del paese che lo ha veduto nascere.

« Vorremmo ad un tempo che la nostra voce giungesse a tutti i pastori, anche i più remoti della cattolica Chiesa, per invitarli a segnalare ai fedeli affidati alle loro cure i pericoli ognora più crescenti della nostra penosa situazione; vorremmo che facessero loro ben intendere che qualunque sia per essere la sorte che ci aspetti, noi non cesseremo mai dall'alzare la voce contro le iniquità che si com-

de del Lutchmi, e quanto ho sofferto apprendendo lo sbaglio fatale che vi diede tanti tormenti!

« La confusione di Babele ripiombò sulla mia lingua. Nessun interprete avrebbe potuto tradurre la mia risposta; ero geloso di quegli uccelli che avevano per rispondente dei concerti degni di lei, e che si affollavano ai legni delle gabbie per volarne fuori e venirsi a parlare sul suo collo d'avorio, come una colonna di smeraldi viventi e di rubini alati.

« Fortunatamente ella ha creduto che le avessi risposto qualche cosa e soggiunse: — Il vostro amico sir Klerbbs ritornerà fra noi presto? »

« — Presto; misposio, come un'eco che ripete esattamente quello che gli si dice. »

« — E un giovane degno di tutta la stima, ella riprese marcando ogni parola: sir Klerbbs ha lo spirito francese unito alla flemma britannica. Mio marito l'amava molto. »

« Io sentiva che mi ritornavano gli spiriti, ma due parole semplicissime, che io devo, ahimè! intender di sovente, m'hanno agitato di nuovo. Voi non potrete credere qual dolore freddo ed acuto m'hanno fatto soffrire queste due parole mio mari o! E se indicavano tanto potere da una parte, tanta sommissione dall'altra! Non avrei mai creduto, che in certe condizioni queste parole fossero così desolanti! »

(Continua.)

Appendice N. 21

### EVA

#### ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

Nel frattempo, Gabriello ricevette una lettera di Klerbbs; essa era concepita così:

Tranquebar, giugno 18...

« Caro Gabriello,

« Io non ho avuta ancora la fortuna di trovar la Storia dei Malabri, è vero e d'altra parte che feci la sciocchezza di cercarla. Ho perlustrato tutta la provincia di Carnatic, e la pagoda di Vilnour, che m'era stata indicata come una biblioteca di storie indiane. « Fidatevi alle indicazioni! La pagoda di Vilnour è in rovina, e non è più che un covò di serpenti. Decisamente non cerco più nulla. »

« L'altro giorno una società di giovani inglesi mi propose di far il settime in una caccia alle tigri sulle rive del fiume Taveri. V'ha vicino a Tranquebar, dicevano, un vecchio forte rovinato dove le tigri tengono società. Feci mille ringraziamenti a questi signori, e me la cavai. Basta tigri, non è vero, Gabriello? »

« Io posso ricever a Tranquebar, la vostra risposta, ma dopo non scrivetemi più, perchè fra breve ci parleremo in persona, ciò ch'è molto meglio. »

« Addio. »  
« Il vostro devot. »  
« Eduardo Klerbbs. »

« La risposta che diede Gabriello a questa lettera, contiene il racconto di alcuni avvenimenti successivi il di innanzi alla casa sul Lago. »

Eccola:

« Mio caro Klerbbs, »  
« La tua lettera mi portò felicità: una cosa fortunata non arriva mai sola: Eva è qui. »

« Ieri, al mio ritorno dalla caccia, a quattro ore pomeridiane, due battistrada hanno fatto tremare col galoppo dei loro cavalli il grande viale di nauclea. « Ecco la padrona » dissero i domestici. Talaiperi discese sulla terrazza per ricever la regina del Tinnevely. »

« Io, non sapea dove mettermi, mi trovava dovunque: avrei voluto esser cogli uccelli fra gli alberi. »

« Due palanchini si sono fermati davanti al Chattivam. Nel primo, si trovavano le cameriere di Eva, io non vidi la abbagliante forma di donna che discese dal secondo: i miei occhi si chiusero. »

« Quando li ho riaperti, Talaiperi mi presentava ad Eva, mi sentii mancar la terra sotto ai piedi; il

petto mi si gonfiò, la mia lingua s'è disseccata, la testa mi bruciava. »

« Io ho balbettato una di quelle frasi di presentazione che sono ammesse come nulla significanti, la mia era un miscuglio d'inglese, di francese, di malese e d'olandese. Io non intesi ciò che, Eva mi disse: le mie orecchie sono troppo rozze per raccogliere l'angelica melodia che esce dalle labbre di questa donna. »

« Tuttavia, mi rivoltai contro a me stesso, e feci un energico appello al mio coraggio, come se fossi in pratica ad un pericolo estremo. »

« Oh! io sentii che il mio destino è invincibilmente legato a questa donna, che la mia vita dipende dalla sua. Non si hanno che una volta sola presentimenti così chiari! ella era fatta per me; un altro se l'aveva presa contro il mio diritto; egli è morto — essa è vedova — l'ordine è ristabilito. »

« Fortunatamente, in quel mondo di gente che la circondava, nessuno ha marcata la mia emozione tutti gli occhi erano fissati su di lei; i più vili schiavi nobilitavano i loro volti guardando il suo. »

« La vista degli altri mi rese arido io levai i miei occhi su di Eva e non vidi seguito altro che lei. Ella portava un abito di lutto, più splendido della più bella acciatura da ballo, una garza trasparente tentava di coprir le sue braccia; il suo collo spo-

glio d'ogni ornamento, si elevava fuori del corsetto bianco e puro circondato dalle onde degli eburnei capelli. Una nube leggerissima di tristezza sembrava lottare sul suo volto contro il sorriso pronto a spuntare: i suoi occhi non mostravano d'aver versato troppo lagrime; e poi avevano la tinta vellutata dell'iride, e la limpidezza del diamante. Quando ella apparve nella prima sala, gli uccelli mandarono un concerto di canti giulivi e un batter d'ali che la fece commuovere di felicità. »

« Decisamente la sua tristezza di vedova non era tale da sconsigliarmi. »

« Io attendea che la mi parlasse; aveva sete delle sue parole, e tuttavia desiderava confondermi fra i servi che si arrestarono sul limitar della sala, e son ritornati nelle loro tenebre e nel loro nulla. »

« Ella si sedette; staccio il madras alla creola che le copriva il capo, prese un ventaglio e pregò me e s'io congoato di sederci allato a lei. »

« Obbedii macchinalmente. Uno specchio vicino mi mostrò ch'ero di un pallorè spaventoso. Io non ebbi il tempo di analizzare le mie sensazioni le subiva promettendo di fare più tardi la mia auto-psia morale in un momento di maggior calma. »

« Signore, ella mi disse, io attendea questa occasione per esprimermi quanto io vi sia riconoscente per la vostra nobile condotta sulle spon-

mettono sotto i nostri propri occhi; ma che può bene accadere che per le recenti leggi, e per altre che se ne annunziano ancora più oppressive, la nostra voce non potesse giungere fino a loro che raramente ed a costo di gravi e penose difficoltà. Intanto però li esortiamo a premunire le loro greggi dalle false ed ipocrite insinuazioni di coloro che con arti insidiose si studiano di travisare la nostra vera e reale situazione sia con occultarne la gravità, sia con decantarne la libertà e l'indipendenza, mentre tutta la situazione è compendata in queste parole: la Chiesa essere perseguitata in Italia; il Vicario di Gesù Cristo non può essere né libero né indipendente nell'esercizio della suprema sua potestà.

«E poichè ci cade in acconcio, niente più opportuno ci sembra, niente più ardentemente desideriamo, che gli stessi sacri pastori, i quali tante prove ci diedero di ammirabile concordia sia nella difesa dei sacrosanti diritti della Chiesa sia nell'obbedienza ed affetto a questa apostolica sede, si studiasse di eccitare i loro fedeli ad agire presso i governi coi mezzi consentiti dalle leggi dei rispettivi loro paesi, onde ottenere che si volga uno sguardo alla situazione del capo della cattolica chiesa, e si provveda di una maniera efficace a rimuoverci gli ostacoli che si frappongono alla sua piena e reale indipendenza.»

Non è questo — diciamo noi — un invocare straniere invasioni?

### La Nazione ha da Roma:

La Sacra Penitenzieria ha avuto ordine da Sua Santità di esaminare e risolvere tutti i quesiti che concernono i compratori di beni ecclesiastici. Questi quesiti in gran parte erano stati sottoposti dai Vescovi al Papa, e quindi al Cardinale penitenziario, a fine di ottenerne norme diverse da quelle già stabilite, essendosi nella pratica incontrate delle difficoltà che ne impedivano la esecuzione, o che ponevano i confessori in urto colle disposizioni canoniche. I quesiti che la Sacra Penitenzieria dovrà risolvere possono riassumersi così:

1. Queglio che avendo comprato beni appartenenti alle corporazioni e congregazioni religiose, si trovarono costretti a rivenderli, dovranno esserne sempre responsabili?

2. Coloro che ne fecero acquisto col debito permesso, ma che dovettero venderli per necessità, sono incorsi od incorrono in qualche censura?

3. Coloro che acquistarono beni senza permesso e poi ne fecero traffico, potranno essere assolti in articulo mortis?

I successori saranno tenuti responsabili dell'amministrazione della parte dei beni che per avventura fosse ad essi rimasta?

4. Ritenuto che l'obbligo fatto ai compratori di tenere, dei beni ecclesiastici comprati col permesso, un'amministrazione a parte, non si può osservare in molti casi, e che costituisce un carico ingiusto pel compratore, si può annullare quest'obbligo, con la semplice ingiunzione di restituire il fondo?

5. È lecito ad un compratore di restituire alla Chiesa la somma pagata per l'acquisto d'un fondo, anziché il fondo stesso?

6. Anzi che accordare i permessi in casi speciali, non è più opportuno adottare una disposizione generale, perchè i beni cadano piuttosto nelle mani di coloro che chiedono il permesso, anziché di coloro che hanno l'animo determinato di non farne mai restituzione?

Il lavoro della Penitenzieria dovrà essere compiuto nel più breve tempo possibile per non pregiudicare le ulteriori comprate, specialmente nel territorio romano.

## CORRIERE VENETO

### Da Chioggia

15 marzo.

Dall'ultima mia corrispondenza, sono avvenuti nella nostra città dei fatti importanti che avrebbero meritato qualche seria considerazione. Avrei dovuto per es. scrivervi sull'operazione finanziaria effettuata dal nostro Municipio colla Cassa di Risparmio e Pio Monte d'Ivrea e sulle difficoltà insorte, non omettendo di esternarvi le mie idee su tale importante argomento. Ma dacchè venne ultimata definitivamente la pendenza e riscosse eziandio dal

Municipio le 300 mila lire, torna inutile il parlarne ancora.

Un argomento ben più importante abbiamo invece all'ordine del giorno, e che divenne l'argomento generale ch' intrattiene i nostri circoli e pubblici e privati. — La questione ferroviaria.

Non dovete ignorare come tre mesi or sono il nostro Comunale Consiglio allarmato dell'inerzia della provincia di Venezia usata nel pertrattamento della nostra questione ferroviaria, deliberava di sciogliere la Commissione locale che dovea lavorare di concerto colla Commissione provinciale e che per conseguenza nulla faceva, per affidare al Sindaco sig. Basso Filippo tutti i poteri necessari per trattare l'argomento ed unire il più sollecitamente possibile Chioggia alla rete Veneta, salvo di riferire al Consiglio prima di impegnare il Comune in alcun contratto.

A vero dire il nostro Sindaco prese a cuore la difficile missione, e in questo scorcio di tempo lavorò con rara attività e con tanta perspicacia da mettersi in una via dalla quale si sperano i più utili risultati.

In altri tempi la stampa locale più previdente in amministrazione e più accentuata in politica, sostenne la necessità di unire Chioggia con Monselice vagheggiando la prosecuzione per Legnago-Mantova per unirsi poi a Genova; ma fosse ostilità alle persone che allora propugnavano questa linea, fosse diversità di vedute, il fatto sta che si portò le cose in modo che pareva indispensabile per l'avvenire di Chioggia attivare la linea Chioggia-Adria per Loreo quantunque questa ci avesse condotti in paesi al disotto del nostro per importanza, non arrivando nessuno ai 12 mila abitanti.

Carità di patria, fece accettare quindi anche questa linea quantunque non fosse di soddisfazione alla maggioranza del paese. Ma come fare se il Colotta presidente della Commissione provinciale credeva di accordarci anche troppo occupandosi di questa linea, dopo il fiasco colossale ottenuto nella sua candidatura a Chioggia?

Il Sindaco però approfittando di tutte le circostanze ridestò le aspirazioni alle linee che maggior vantaggio potessero arrecare a Chioggia e cementando gli interessi nostri con quelli della provincia di Padova e del Comune stesso rimise sul tappeto la linea Adria-Cavarzere-Piove-Padova e l'altra Chioggia-Monselice che come vi dissi era stata studiata in altri tempi a spese di molti comuni interessati.

Il 16 gennaio decorò, come l'annuncio anche il vostro giornale, fu tenuta a Piove una seduta dove intervennero ben 13 rappresentanti dei comuni interessati, nella quale il nostro Sindaco esposti i criteri da cui era animato, chiese ed ottenne l'appoggio morale di tutti i convenuti. Si concertò col comm. Breda per l'assunzione dell'esercizio delle due linee, stese i preliminari delle condizioni che regolar devono quest'impresa, e nella fine di febbraio pubblicò un opuscolo in cui rese minuto conto di ciò che avea fatto e di quanto avea in animo di fare.

L'idea del consorzio che costruiva ed eserciti quelle ferrovie ed i fatti proposti dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche fu cosa del tutto nuova per noi, e come ispirò fiducia ai chioggiotti, altrettanto suscitò indegnazione e dispetto in seno alla Commissione provinciale di Venezia, la quale cominciò a comprendere che quando si vuol troppo ciurlare nel manico, da suonatori si può divenir suonati.

Diffatti alla popolazione era talmente dispiaciuta tanta incuria e lentezza della provincia di Venezia che stavasi per mettere in atto l'idea di disgiungersi da questa provincia per unirsi a Padova.

Da qui l'agitazione nel consiglio provinciale e la precipitosa deliberazione

del giorno 7 corr. che stabiliva venissero stanziati nel bilancio della Provincia 3,210,000 lire delle quali, vedete giustizia distributiva, per la linea Chioggia-Adria per Loreo sole 320 mila, perchè se vennero poscia votate dal Consiglio L. 770 mila per la linea succitata, si fu in seguito alle rimostranze dei consiglieri di questo distretto ed alle minacce di mandar tutto a soquadro.

Basterà io credo questo fatto per dimostrare l'assoluta incapacità della commissione, ma più precisamente quello del suo capo l'on. Collotta, il quale dopo sei lunghi anni, dico sei anni, di studi, di calcoli, di viaggi, di pranzi, di brindisi, trovava conveniente, opportuno, necessario di raddoppiare quel sussidio, che avea con tanta ponderazione e giustizia proposto per la linea Adria-Chioggia. Oh! cecità degli uomini! E questi sono gli omenoni della giornata.

Ma a mio credere la causa era una sola, la Commissione trovava che la provincia di Venezia fosse anche troppo provveduta di linee ferroviarie, trovava che lo sviluppo morale e materiale della Provincia fosse anche di troppo per gli anni che corrono e quindi trovava molto comodo il dolce far niente.

Il Sindaco nostro deva quindi esserne soddisfatto di avere fatto conoscere cosa sieno certi uomini o come si abbia saputo sempre da taluno giustamente valutararli.

Spiacemi d'avermi dilungato più di quanto m'era prefisso, rimetto perciò ad altra mia l'informarvi di tutte le ulteriori pratiche ed andamento di questa questione che unisce ora gli interessi anche della vostra città e provincia.

### Ferrovia Pontebbana.

Entro il corrente mese si aprirà lo incanto per la costruzione del settimo ed ultimo tronco della ferrovia Pontebbana, lungo circa sei chilometri, dal Rio Costa da Presa al confine austriaco. La intera linea, dal detto confine ad Udine, risulterà quindi di chilometri 68,330 mentre si calcolava, dapprima superiore di qualche chilometro.

Si ha da Vienna che l'altro ieri doveva aver luogo l'appalto del tronco da Tarvis a Pontafel. Il 21 febbraio scorso erasi già tenuta l'asta per la fornitura delle traversine ed altri materiali.

Venezia. — Fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Carlo Allegri professore di disegno alla scuola tecnica.

Un ingente furto fu commesso in casa del comm. Fambri. I ladri penetrarono mediante rottura nella casa. Il danno ascende a 30,000 lire.

Vicenza. — Venne aperto in Arserio un nuovo ufficio telegrafico.

Un incendio a Mossano distrusse un fabbricato in cui era gran quantità di fieno.

## CRONACA

Padova 17 marzo.

Pie intenzioni. — Il ff. di sindaco comm. Piccoli nel giorno stesso in cui annunziò al Consiglio comunale che la nostra città deve mutare di rappresentanza, si è affrettato a sciorinare sotto forma di comunicazioni idee di cui abbiamo sempre sostenuto l'opportunità e l'urgenza ma che però fino adesso il partito amministrativo che tenne le redini della nostra città non ha mai voluto o saputo attuare.

Quante volte non abbiamo noi dimostrato che molti dei locali ad uso di scuole erano indecenti e soprattutto malsani?

Quante volte non abbiamo noi insistito sulla necessità di riordinare l'ufficio tecnico?

Ebbene ora — proprio ora che il Consiglio sta per morire e che anzi è morto di diritto — ora che non sarebbe dicevole e costituzionale occuparsi di radicali riforme che dovranno essere trattate dalla rappresentanza futura del corpo elettorale cittadino — ora quel partito amministrativo va sciorinando la sequela delle pie intenzioni!

Ci meravigliamo anzi che il sig. ff. di sindaco non abbia comunicato al Consiglio che ha intenzione di dare quanto prima alla città l'acqua potabile, i lavori del sottosuolo, il bagno, le case operaie, una decente illuminazione ecc. ecc.

Potevano anche queste figurare nella sequela delle pie intenzioni: trattasi di cose che — come le scuole, ed il riordinamento dell'ufficio tecnico — furono tante volte indarno da noi reclamate.

Il moribondo promette al buon Dio di fare giudizio nella speranza di poter risanare ma, dicono gli istruiti di cose sante, che anche domedìo perde la pazienza e le pie intenzioni finiscono poi a lastricare l'inferno.

Presterete voi fede, o cittadini, alle buone intenzioni della Giunta moribonda?

Artisti concittadini. — Sotto il cielo limpidissimo di Nizza hanno avuto un vero successo due nostri egregi concittadini, il maestro Federico Cappellini ed il giovane tenore Eugenio Mozzi. L'opera del primo il *Tribuno* ebbe un vero trionfo; la musica essenzialmente melodica, l'istrumentazione dotta ed accurata, entusiasmarono i nizzardi; la voce del secondo, limpida, estesa, sicura, l'interpretazione dal lato drammatico giustissima, contribuirono all'esito felicissimo.

Di questo tenore che sui primordi della carriera teatrale così difficile e spinosa, riceve tante onoranze abbiamo altra volta parlato ed è con animo lieto che a lui e all'egr. sig. Cappellini stringiamo la mano, augurando a Padova molti simili cittadini che facciano sventolare anche all'estero la superba bandiera dell'arte italiana.

Corte d'Assise. — La passione per la caccia trascinava l'altr'ieri un tal Giuseppe Muraro innanzi i nostri giurati.

Egli era imputato di aver sottratto alla famiglia dei suoi padroni un fucile da caccia e tre cani, pel complessivo valore di L. 109. Il Muraro era confesso e poco poteva dire in suo favore l'egregio avv. Ferruccio Squarcina che per la prima volta scioglieva nella sacra aula la voce, tuttavia fece accordare al suo difeso le attenuanti, e la condanna non fu se non di tre anni di carcere.

Mode. — Mi permetto di descrivervi, un'elegante toilette, che ho ammirato coi miei occhi.

Abito di *faulle mauve* e velluto violetto. Sottana a strascico di *faulle*, circondata da un *volant* arricciato e da uno spiegato. Per *tablier* un ornamento sopra i *volants* di due file di frangia e di un *gallone* di velluto ricamato in seta a diversi colori.

La tecnologia delle sarte, lo si sa, è sempre francese. Vi descrivo, come so, ancora un abito da visita che m'è piaciuto assai. Abito principessa di velluto nero a strascico, guernito di *faulle mandarine* e *valenciennes* bianca. Il davanti dell'abito per intero di broccato giallo, il corsetto *montante* di dietro, scollato in quadro d'innanzi, genere *valeis*; nodi di velluto nero moltissimi, lungo il vestito, nel corsetto e sulle maniche fermate da fibbie d'argento.

Amiche lettrici, vi prego a non lasciar leggere le mie scofferie sulla moda, ai mariti. Lo sapete meglio di me. Gli uomini ammogliati vedono di mal occhio la moda, ed io vorrei conservarmi anche le loro simpatie.

Concorsi. Chi vuol entrare nella carriera consolare? Ci sono quattro posti aperti nel volontariato. Gli esami cominceranno, presso il ministero degli esteri, il giorno ventidue del mese di maggio. Bisogna presentare le domande non più tardi del venticinque del mese venturo. Fortunati quei quattro che riescono a mettere il piede nei Consolati! È una consolazione....

Altri impieghi. Il ministero di grazia e giustizia ha bisogno di cinque vice segretari di terza classe. C'è uno stipendio di lire 1500 annue. Gli esami cominceranno col principiare del mese

di maggio, esami scritti e orali. Lo stipendio è magrolino, ma il bisogno è sempre più magro dello stipendio. Meglio il poco!..

Utile avviso. — Crediamo utile riprodurre dal *Monitore delle Strade Ferrate* il seguente avviso:

«Numerosissime continuano ad essere le domande per impiego che pervengono ai diversi servizi delle Ferrovie dell'Alta Italia a tal punto che nel corso del passato suo anno 1876 esse raggiunsero la straordinaria cifra di ben cinque mila.

Ora, basta riflettere un momento a questa esorbitante cifra in confronto del limitato numero di posti che possono rendersi vacanti presso dell'amministrazione, perchè coloro che iniarono le dette istanze siano convinti della pochissima probabilità ch'esse vengano prese in considerazione, perchè coloro che avessero in animo di seguirne l'esempio, se ne astengano di fronte alla certezza che le loro pratiche non potrebbero condurre ad alcun risultato.»

### Un Sacerdote di Bacco.

Un operaio della nostra città dava l'altro ieri in Via Torricelle pubblico spettacolo di una vergognosa ubbriacchezza. Ne avea bevuto tanto e tanto che i fumi saliti al cervello gli avevano offuscato e la vista e l'intelligenza — ed egli andava barcollando come nave senza timone, urtando brutalmente le persone, ed insultandole con la voce rauca ed avvinazzata.

Non passò neppur una guardia, come il solito. Sarebbe stato inutile il dirlo poichè i lettori lo avevano indovinato da per loroma lo faccio per debito di fedele cronista.

Giusto reclamo. — Un signore abitante in Selciato del Santo si lagna che l'altra sera tre giovinastri, percorrevano in su e in giù la via, cantando e schiamazzando dopo le undici per un'ora buona. E mai una guardia di questura che mettesse un po' d'ordine e di quiete nella pacifica contrada.

Raccomandiamo caldamente a questi signori, che se essi vogliono divertirsi e star su a notte tarda, anche i cittadini che vogliono dormire, hanno diritto di non essere disturbati.

Mistero. — Pubblicando ieri a sera la voce di un misterioso delitto avvenuto in quel di Teolo, siamo incorsi in alcune inesattezze che ci piace rettificare, dolenti di non poter smentire il triste fatto.

Fu in una sua campagna a Montecortone che il sig. A. S. S. trovò la testa del bambino — che non di pochi anni, ma sembrava di soli pochi mesi — mezzo rosicchiata dai cani. Tutto fa credere un delitto e fu sponta denuncia al Municipio di Bressio.

Teatro Concordi. — C'era un pubblico abbastanza numeroso alla serata d'onore del bravo Mancinelli, che fece ridere e riscosse applausi meritatissimi specialmente sotto le spoglie dello sciocco duca, in traccia di un'avventura amorosa alla Luigi XIV. Il Mancinelli ogni sera più si cattiva le simpatie del pubblico ed io sono lieto e mi congratulo con lui della accoglienza che gli fece ieri sera il pubblico.

Stassera si replica il *Trionfo d'amore*; si sa come bene la signora Marchi lo reciti per dubitare dell'affluenza del pubblico. Si daranno inoltre due farsette di cui una è quel lepido scherzo del Gherardi del Testa: *Un brillante in tragedia*, parodia che ci farà smascellar dalle risa.

Il Diario di P. S. nota l'arresto di un questuante e quello di un vagabondo ozioso, e null'altro. Credo ci sieno poche città così tranquille come Padova nostra. Per quanto ne scapiti la mia povera cronaca, me ne congratulo coi miei concittadini.

Una al di. — Alla corte d'Assise. Il presidente: — Accusato, vi si comunica la lista dei giurati. Vi avverto che la legge vi permette di fare delle esclusioni.

**L'accusato:** — Sta bene, mio presidente. Allora io escludo quel signore là, quel panciuto, laggiù..... con una testa di vitello. Ha una faccia troppo da imbecille, per capire il caso mio.

**Il presidente:** — La legge non vi autorizza a dichiarare i motivi!

**Bollettino dello Stato Civile** del 15.

**Nascite.** — Maschi 5. - Femm. 3.

**Matrimoni.** — Botaffio Leone fu Salomone locandiere vedovo, con De Angeli Luigia di Abramo civile nubile. Monchero Pietro di Emilio merciaio celibe con Schiavenato Maria di Angelo casalinga nubile tutti di Padova.

**Morti.** — Fabbro Fabris Maria fu Giacomo d'anni 58 casalinga coniugata — Longhi Seranto Giovanna fu Pasquale d'anni 57 casalinga vedova — Calore Maran Teresa fu Giovanni d'anni 77 civile vedova — Salvagnini Suman Adelaide fu Nicola d'anni 31 civile coniugata — Sanavio Dal Zotto Elisabetta fu Giacomo d'anni 88 casalinga vedova — Zinutti Pistolato Giovanna fu Simeone d'anni 76 civile vedova — Greggio Calegari Domenica fu Stefano d'anni 70 domestica vedova — Zinato Antonio fu Angelo d'anni 83 domestico vedovo — Conte Paolo fu Giuseppe d'anni 44 macellaro coniugato — Tutti di Padova.

— Somma Salvatore fu Antonio d'anni 27 facchino celibe di Napoli — Zampieri Lorenzo fu Francesco d'anni 85 villico vedovo di Mirano — Masetti Francesco fu Luigi d'anni 29 chincagliere girovago celibe di Verona — Marzenta Schiavolin Caterina fu Giovanni Battista d'anni 50 villica vedova di Legnaro.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà:

*Il Trionfo d'Amore*  
*Un Brillante in Tragedia*

**UFFEMERIDI**  
Marzo

17-1859. — Con decreto reale viene costituito il co. po. volontari de cacciatori delle Alpi.

## ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della R. Prefettura di Padova contiene i seguenti annunci legali.

1. Estratto del bando venale 9 febbraio 1877 con cui si rende noto che sopra richiesto del Signor Gaetano Romiati fu dott. Giuseppe quale gerente della società commerciale G. Romiati S. C. si procederà all'incanto dei beni ivi indicati in odio di G. Banzato e di L. Seno.

2. La ditta Antonio Furazzo, negoziante di legnami rende a pubblica notizia che cessò di formar parte di detta ragione commerciale e di esserne rappresentante e firmataria.

3. Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.

Nel giorno di giovedì 22 corr. alle ore 12 meridiane si terrà presso l'Ufficio del Consiglio Amministrativo di questa Casa di Ricovero un pubblico incanto per la vendita di alcuni immobili.

4. Il Cancelliere della Pretura di Cittadella notifica che il sig. Costacurta Evaristo del fu Paolo di Carmignano di Brenta accettò beneficiariamente la eredità intestata della fu Costacurta Maria.

5. Pretura di Cittadella. Accettazione beneficiaria dell'eredità intestata di Farenazzo Nicolò per parte di Farenazzo Antonio e di Vanzetto Pietro e Gio. Maria.

6. Società Veneta per imprese e costruzioni. Si avvisa che il Prefetto di Padova a termini di legge decretò in data 8 marzo 1877 l'immediata occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Vicenza-Treviso in Comune censuario di S. Pietro Engù.

7. Genio militare di Venezia. Avviso d'asta che avrà luogo al 3 aprile 1877 alle ore 2 pom. in Venezia avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo num. 3549.

## Corriere della sera

La questione dell'esercizio delle nostre ferrovie rassomiglia un poco alla questione di Oriente. Ogni giorno se ne dice una e poi la si disdice, senza mai venire alla conclusione e senza

che si sappia con certezza come stiano veramente le cose.

Oggi, per esempio, il *Secolo* riceve da Roma il seguente telegramma in data del 15:

« I progetti ferroviari hanno subito una modificazione.

« Si assicura infatti che si farà il riscatto delle romane e delle meridionali, convertendone i titoli in rendita.

« Si costituirebbero due società, una per la linea dell'Adriatico e l'altra per la linea del Tirreno, con un esercizio di circa 35000 chilometri per ciascuna; avrebbero una tariffa unica: pagherebbero un canone sulla base dei prodotti lordi odierni; durerebbero trenta anni; ed il governo parteciperebbe agli utili in una misura superiore al limite assegnata. »

Su questo stesso argomento scrivono da Roma al *Presente* di Parma:

« L'onorevole Zanardelli presenterà tra pochi giorni il progetto di legge per le ferrovie sarde. Quanto alle altre del regno ed all'esercizio ferroviario da concedersi all'industria privata, tengo per certo che non vi sia ancora nulla di definitivo e che quindi molto probabilmente non se ne farà nulla prima delle vacanze estive.

« So bene che si parla di contratti quasi conclusi nel convento della Minerva e perfino al palazzo Braschi, ma sono voci senza costrutto.

« Le trattative per le concessioni ferroviarie non si possono condurre che nella loro sede naturale cioè a san Silvestro e là si è ancora molto ma molto lontani da una conclusione. Credo anzi che non si siano fissate nemmeno le massime che debbono informare le concessioni stesse e che tuttavia si trovino di fronte due sistemi quello cioè di una sovvenzione chilometrica da accordarsi in una misura corrispondente all'importanza delle varie linee e quello dell'armamento gratuito per parte dello Stato delle ferrovie che le Società intendessero di costruire. »

Alcuni dei professori che la sorte espulse dalla Camera rinunceranno alla cattedra per rimanere deputati se i loro elettori — come è da credere — non avranno mutata opinione dal novembre ad oggi.

Assicurasi che la presidenza della Camera abbia rimessa ad un giuri di onore, scelto nel seno del Parlamento, la vertenza Marani-Levi.

L'on. colonnello e deputato Nicola Marselli ha offerto la propria dimissione dall'ufficio di direttore della stampa militare.

Il Marselli dirigeva insieme l'*Italia Militare* e la *Rivista Militare*, coadiuvato in ciò dal maggiore Barattieri. Causa della dimissione, a quanto pare, fu un articolo sulla presente situazione dell'esercito, il quale non essendo andato a versi del segretario generale colonnello Primerano, ha dato luogo a divergenze e discussioni personali un po' vivaci, sicché il Marselli, uomo di carattere indipendente, piuttosto che cedere si licenziò, e la dimissione fu accettata.

Sta per essere pubblicato il nuovo organico delle amministrazioni dipendenti dal ministero dall'interno. Con questo è portato a lire 7000 lo stipendio dei consiglieri delegati, e i consiglieri di prefettura sono pareggiati ai segretari del ministero. Sono nominati due capi divisione a 7000 lire. Quest'organico non avrà che un carattere provvisorio, dovendo subire qualche modificazione se saranno approvate le riforme proposte alla legge comunale e provinciale.

Coll'approvazione di queste riforme scomparendo le Sotto Prefetture, il ministero intende istituire in ogni mandamento un commissario o un delegato per la pubblica sicurezza. Lo stipendio dei commissari sarà di 3500 a 3000 lire; quelle dei delegati da 3000 lire a 2000.

Tenuto conto della spesa necessaria per i commissari e delegati, il ministero crede tuttavia che il risparmio portato dalle riforme progettate alla legge co-

munale e provinciale superi il milione di lire.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15.

La dissoluzione della giunta per le elezioni, che ieri vi ho fatto presentare, ieri stesso si rilevò anche in pubblica seduta, poichè, dovendosi discutere l'elezione contestata di Nizza Monferrato, nessun commissario si trovava al suo posto, e il banco delle commissioni era completamente vuoto. Per due volte, uno di coloro che impugnavano le proposte della giunta, domandò, prima di esporre i suoi criteri, quali fossero state le opinioni della minoranza, che aveva votato contro le conclusioni, e finalmente per coprire alquanto la cosa, dovette il presidente della giunta recarsi solo al banco e rispondere alla meglio alle vive interpellanze; più tardi gli si fece d'accosto il Fossa, ma di tutta la giunta che credo sia composta di 22 membri, due soli erano ieri presenti.

La crisi non è ancora risolta, e per questo nessuno si vuol compromettere. C'è una maggioranza che si vuole dimettere, capitanata dal Lazaro, ed una minoranza che vorrebbe resistere; capitanata dal presidente. Ma siccome il fatto avrebbe il significato di protestare contro le mene che si pongono in opera per far convalidare una elezione, esempio di sordide corruzioni, se mai ve ne fu uno, il Nicotera ed i nicoteriani lavorano ad impedire lo scandalo. L'Indelli, per esempio, uno di quelli che protestavano di non voler più rimanere deputato se la camera non annullava l'elezione d'Albano, ora è convertito, e rimarrà deputato non solo, ma rimarrà ancora nella giunta per le elezioni; così si è fatto per qualche altro, e si cerca di sgretolare quella muraglia di viva resistenza, che combatte per la ragione della moralità.

È sembrato scandaloso il fatto che ieri venne per la seconda volta annunciato dal Crispi. La camera oggi non potrà riunirsi perchè le manca lavoro. Lo strano si è che leggi da discutere ve ne sono una immensità; ma non v'è in pronto relazione alcuna. Ascendono a non so quante le commissioni nominate dagli uffici, che ancora non si sono costituite o non hanno scelto il relatore; e sommano nientemeno che a dodici i relatori i quali non hanno ancora presentato la relazione di cui sono incaricati.

Il Crispi era dolente nell'annunciarla, ma il suo dispiacere di presidente della camera, era mitigato dalla soddisfazione sua di deputato. Sapete che il Crispi è stato avversario tenace degli uffici, appunto perchè il sistema delle commissioni conduce a questo risultato, dove gli uomini si cullano nell'abitudine del dolce far niente. — Nel dare quel vergognoso annuncio alla camera, egli deve esser stato soddisfatto di porgere così una eloquente dimostrazione della tesi da lui sostenuta, sebbene con avversa fortuna.

Ma parve che la flaccida avesse proprio trovato il suo quarto d'ora. Anche il presidente del consiglio annunciò che era costretto a prorogare d'alcuni giorni l'esposizione finanziaria; e pazienza questa, che può farsarsi a capriccio, ma rimase sospesa anche la presentazione dei bilanci definitivi e della situazione del tesoro, che per la legge di contabilità devono trovarsi davanti alla camera per il 15 del mese di marzo. Però il ritardo non è che di pochi giorni, ed entro la settimana ventura, l'on. Depretis ha dichiarato che si troverà agli ordini della camera.

Non vi dico nulla della pioggia di croci, commende e decorazioni d'ogni natura fioccate ieri, 14 marzo. Sarebbe superfluo. Noto però che le presidenze della camera e del senato furono decorate in massa, e l'onorificenza mi-

nima che sia stata accordata è l'insigne di commendatore. Figuratevi che pioggia! È stato un vero acquazzone!

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 16 marzo

Si comunica la lettera di dimissione di Tomati, deputato del 2° collegio di Genova.

**Sacchi** propone e la Camera consente di non accettare le dimissioni e di concedere invece due mesi di congedo.

Quindi si passa alla relazione di petizioni.

Ne sono riferite quattordici da Mear-di e Plebano, alcune delle quali danno argomento a brevi osservazioni di Paternostro, Pontoni, Cavalletto, Comin, Coppino e Maiorana.

### SENATO

Seduta del 16 marzo

Si approvano a scrutinio segreto i progetti adottati nella precedente seduta.

Discutesi il progetto modificante la circoscrizione militare territoriale.

**Mezzacapo** chiede che la discussione si apra sopra il testo ministeriale.

**Cadorna Raffaele**, dell'ufficio centrale, dice che la maggioranza dell'ufficio centrale subordina la sua approvazione del progetto all'accettazione di un ordine del giorno indicato nella relazione, assicurando che non è mosso da alcun sentimento politico. Espone le ragioni tecniche e finanziarie che consigliano a non alterare l'ordinamento dei distretti, accetta l'aumento dei comandi generali di divisione.

**Mezzacapo Carlo**, dell'ufficio centrale, sostiene che non si tratta del rivolgimento, ma dello sviluppo dell'ordinamento dell'esercito.

**Valfrè** presenta un ordine del giorno perchè si mantenga inalterata la base della mobilitazione dell'esercito. Parla contro i licenziamenti anticipati di militari per scopo di economia.

**Mezzacapo**, ministro, non accetta gli ordini del giorno proposti, dice che il progetto risponde alle necessità della pronta mobilitazione e che le conclusioni della maggioranza dell'ufficio centrale fanno supporre una politica di sospetto. Il progetto segna un vero progresso nell'ordinamento dell'esercito, che è ancora imperfetto.

**Sacchi Gaetano** presenta un ordine del giorno per prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Seguono dichiarazioni di **Cadorna**, di **Longo** relatore, del **Ministro** e di **Palasciano**.

Il **Longo** ritira l'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale.

Si approva l'ordine del giorno **Sacchi**.  
Il seguito a domani.

## Corriere del mattino

La Giunta per il nuovo organico del materiale della marina ha eletto presidente l'on. Bertani Agostino e segretario l'on. Ghiani Mameli.

Per questo nuovo organico il ministro chiede l'aumento di circa due milioni all'anno nel bilancio della marina. La commissione accetta in massima l'aumento e si limita a fare le solite osservazioni e raccomandazioni le quali in fine dei conti non giovano a diminuire di un solo centesimo i due milioni che i contribuenti dovranno pagare di più.

È stata distribuita la relazione sul progetto per la liberazione condizionale dei condannati.

La Commissione accetta il progetto del ministro con una sola modificazione all'art. 1° ove si determina la quantità della pena che il condannato deve aver espiato prima di essere ammesso a scontare il residuo in una colonia agricola od industriale od anche a lavorare fuori della casa di pena. Invece dei due terzi della pena, la Commissione ritiene sufficiente la metà del tempo di pena che il condannato dovrebbe scontare.

In occasione dell'anniversario della

nascita del Re non furono decorati soli membri della presidenza del due Camere, ma altresì i ministri Nicotera, Coppino, Zanardelli, Brin, Maiorana - Calatabiano, ed i segretari generali La Cava, la Francesca, Pramerano, Seismit Doda, Branca. I primi si ebbero le insegne di grandi ufficiali dell'ordine Mauriziano ed i secondi quelle di commendatori.

## TELEGRAMMI

**Agenzia Stefani**

**COSTANTINOPOLI, 15.** — Alcuni sofferisti furono arrestati, in seguito ad affissi dichiaranti l'esilio di Midhat pascià illegale, protestanti contro la pace colla Serbia e intimanti alla Porta di respingere le domande di Montenegro, e di fare la guerra piuttosto che cedere una porzione di territorio. Si assicura che alla conferenza d'oggi Safvet spiegò ai delegati Montenegrini i motivi per i quali gli è impossibile accondiscendere alle loro domande specialmente riguardo alla cessione di Niksie, di Spitz, e della riva destra della Morasca, ma propose di accordare soltanto al Montenegro la rettifica della frontiera verso Zubci, Banjani, e la riva Drobnjak Charatzi, chiedendo la rettifica a favore della Turchia verso Vassojevit. Assicurasi tuttavia che le trattative non sono rotte. I delegati Montenegrini avrebbero chiesto istruzioni a Cetinje.

**VIENNA, 16.** — Camera — Il Ministero presentò il progetto relativo all'elezione della deputazione parlamentare che deve trattare col parlamento ungherese sulla quota delle spese per gli affari comuni da contribirsi da ciascuna delle due metà dell'impero.

Il Presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza sulla persecuzione contro gli israeliti della Rumenia disse che l'inchiesta del governo rumeno non è ancora terminata. Il prefetto ed i suoi impiegati furono posti in stato d'accusa. Il ministro degli affari esteri nulla trascurò per proteggere i sudditi austriaci.

**ADEN, 13.** — È giunto e ripartito ieri per Bombay il postale italiano *Sumatra*.

**SUEZ, 15.** — È entrato stamane nel canale il postale italiano *Australia*, proveniente da Bombay.

**BOMBAY, 15.** — Il vapore italiano *India* è partito per Napoli e Genova.

**LONDRA, 16.** — Ignatieff è atteso stasera, farà colazione domani presso Salisbury e pranzerà presso Derby. Le speranze pacifiche aumentano.

**BUKAREST, 16.** — Senato — Rispondendo all'interpellanza nella quale si domandava quali misure diplomatiche il governo prese riguardo alla pretesa retrocessione della Bessarabia alla Russia, il Presidente del Consiglio disse che questa questione fu sollevata soltanto da un giornale, mentre il governo non ricevette alcuna comunicazione, neppure confidenziale.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Da affittarsi

**PER IL PROSSIMO 7 APRILE**

Casa grande civile in tre grandi Piani con due cucine e sovrapposte Soffitte, Terrazze, Corte, Cantina e Pozzo sita in Via Spirito Santo al Civico N. 1788.

Casino in due Piani con Corte e Pozzo in via Casino Vecchio, vicino al Teatro Concordi al Civico N. 963 A.

Casino con Pozzo nella detta località al Civico N. 964.

Rivolgersi in Via Spirito Santo al Civico N. 1787. (1437)

## AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.**

Per litri 70 lire 3.

(1438)

## D'affittarsi

Abitazione Signorile con 10 stanze, due sale, cucina, guardaroba cantina, granaio, giardino, stalla ed altre adiacenze in Riviera San Giorgio.

Per le trattative rivolgersi al magazzino legnami del sig. Guarnieri. (1436)

# FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO  
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni. Riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropie ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onerifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

## SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettarono a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.  
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Fratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottighiera Raule** — **Rovigo** **Florio Fabbris** farmacista — **Lendinara Paole Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Bortata** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1363)

# FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI  
DELLA DITTA

**BERNARDO SOMMER**  
UDINE — CHIAVRIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si uca eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. 2,00  
» » al Litro in fusto » 6,00

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione. Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

## Armonie Numeriche

Questo giornale cabalistico mensile è l'unico che dà vincite ogni settimana. Nello scorso anno ha fatto guadagnare per Bari 4 terni e 20 ambi, per Firenze 4 terni e 15 ambi, per Milano un terno e 14 ambi, per Napoli una quaterna, un terno e 15 ambi, per Palermo 3 terni e 12 ambi, per Roma 2 terni e 12 ambi, per Torino 3 terni e 12 ambi, per Venezia 5 terni e 10 ambi, oltre una grande quantità di situati.

Abbonamento per un anno L. 7,20, per quattro mesi L. 2,40, un numero separato L. 1. Gli abbonati annui riceveranno in dono **La numerica di farsi ricco** (antico e raro manoscritto trovato nella Biblioteca Gesuitica in Roma), opera che separatamente si mette in vendita al prezzo di L. 5.

Dirigere lettere e vaglia postali al depositario **Nicola Spinelli** strada S. Gregorio Armeno 28, Napoli. (1434)

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO  
Sceltissimi **CARTONI** Giapponesi  
Importazione Via America  
Sementi a **Bozzolo Giallo e Verde**  
di una speciale confezione  
**GELSI PRIMITIVI od ORIGINALI**  
Milano, Via S. Maurizio, 21. (1424)

## STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE  
per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

## Panen et Circensis!

Giocare e Guadagnare. Si può aver questo rivolgendosi al Professore di Matematica sig. **Rudolfo de Orlicé**, Berlino, Wichelmsstrasse 127, che spedisce gratuitamente le sue Istruzioni del Lotto. Ho **giocato** pel mezzo delle medesime e **vinsi**. Napoli. G. Morelli.

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE  
NELLA PREMIATA FABBRICA

**GAETANO GUELF**  
Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in **Padova** presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali osterieri delle altre città d'Italia. (1404)

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI  
**SCIROPPO DI ANEMINA E DI IODAZIONE**  
Coll'uso di questo sciroppo, impiegato in unire, induce sulle gengive le gengive che fanno cadere la dentatura senza crisi e senza dolore. Ric. L. S. — A. Frattolone, esplicitiva, via S. Francesco, 2. — FABRICA: Depozito Centrale DELABARE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai posti speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, via della Spina, 10. Vendita in **Padova** nelle farmacie **Sanni e Arrigoni**. (1255)

## PER SOLE LIRE 75

La Macchina da cucire a doppia impuntura a mano

THE ORIGINAL LITTLE HOWE

MACCHINE **HOWE** per Sarti e Calzolari **garantite L. 160**  
GARANZIA  
RASOI **VERI INGLESI** garantiti **L. 2**

La forte vendita che abbiamo di questa Macchina attesta della sua bontà e perfezione, e siamo certi che incontrerà sempre più il favore del pubblico, in vista anche del suo prezzo molto mite. Detta Macchina è munita di tutti gli accessori occorrenti. (1431)

Indirizzare vaglia postale ai sigg. **Fratelli Rossi e C., Modena**.

## GOTTA

# REUMATISMI

Il metodo del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

VEDERE IN PROPOSITO LE TESTIMONIANZE DEI PRINCIPI NELLA SCIENZA, RIASSUNTE IN UN PICCOLO VOLUMETTO CHE SI DÀ GRATIS DAI NOSTRI DEPOSITARI.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor **Laville** e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Deposito in **Padova** presso **ANGELO GUERRA** Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

**Achille Zanetti di Milano**

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la cachessia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono inefficaci, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in **Venezia** **Longega, S. Salvatore, N. 4825**.

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

**ACHILLE ZANETTI**

Ponte di Porta Romana — San Callisto, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' **Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia** e nelle principali Farmacie d'Italia.